

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1229

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Qualifica di operatori socio-sanitari per le studentesse e gli studenti degli Istituti Professionali ad indirizzo servizi per la sanità e l'assistenza sociale*

Visti:

- La Legge Regionale 22 luglio 2020, n. 17 "Disposizioni concernenti l'istituzione dell'elenco regionale degli operatori socio-sanitari e degli enti accreditati per la formazione"
- L'art. 5 comma 2 della legge 11 gennaio 2018, n. 3 per il riordino delle professioni sanitarie secondo il quale "sono individuati nuovi profili professionali sociosanitari. L'individuazione di tali profili, il cui esercizio deve essere riconosciuto in tutto il territorio nazionale";
- L'art. 3 comma 1 lettera a del DLGS 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione"

Premesso che:

- Sul territorio nazionale esistono già accordi Regione – Ufficio Scolastico Regionale che prevedono il riconoscimento, al termine del percorso scolastico, della qualifica di Operatore Socio-Sanitario, un esempio su tutti la Regione Toscana;

- La Regione Toscana, con la Delibera di Giunta n. 706/2016 ha dato vita, in via sperimentale con durata triennale, al protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'avvio al rilascio della qualifica di Operatore Socio-Sanitario da attuarsi presso le Istituzioni scolastiche autonome della Regione Toscana al fine di favorire l'occupazione giovanile e la professionalizzazione favorendo accordi con le aziende sanitarie locali;
- Viste le effettive ricadute occupazionali, la Regione Toscana ha rinnovato il suddetto protocollo con la Delibera di Giunta n. 919/2019;
- La Regione Piemonte, con la determina n. 1088 del 30/07/2019, ha già riconosciuto l'importanza della formazione degli Istituti professionali approvando le "Linee Guida per il riconoscimento dei crediti in ingresso per i corsi di Operatore socio-sanitario";
- Attualmente, chi frequenta in Piemonte un Istituto Professionale ad indirizzo servizi per la sanità e l'assistenza sociale, per vedersi riconosciuta la qualifica di Operatore Socio-Sanitario deve seguire, dopo la maturità, un corso a pagamento di 1000 ore (annuale o biennale), diviso in 545 ore di teoria e 440 ore di Stage e 15 ore esame finale;

Considerato che:

- La Regione deve mettere in campo tutte le risorse necessarie a favorire, e non scoraggiare, l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- Attualmente non viene riconosciuta la professionalità e la formazione delle ragazze e dei ragazzi che frequentano gli Istituti professionali, dato che ci troviamo di fronte ad equipollenza di fatto tra un corso di mille ore e un percorso scolastico di cinque anni;
- Chi frequenta l'indirizzo Socio sanitario, all'interno del percorso dell'Istituto professionale e, terminati i cinque anni, decide di iscriversi al Corso regionale per OSS ha un riconoscimento di 250 ore oltre che la valutazione delle conoscenze-competenze a cura della Commissione esaminatrice; sarebbe

invece auspicabile prevedere un percorso parallelo a partire dal terzo anno con un potenziamento delle materie professionalizzanti allo scopo di acquisire (al termine del quinto anno) un titolo professionale che risponda al fabbisogno di operatori qualificati nel settore socio-sanitario-assistenziale;

- In Regione Toscana, attraverso accordi con le aziende sanitarie locali, è permessa l'integrazione delle ore necessarie al conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (alle studentesse e gli studenti) durante il triennio scolastico, escludendo di fatto il percorso privato;
- Basta svolgere una rapida ricerca sul web per comprendere l'effettiva e importante carenza della figura dell'operatore socio-sanitario, sia nelle strutture private che in quelle pubbliche;
- Chi frequenta questo indirizzo di studio si vede di fatto negata la possibilità di inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro ed è costretto a conseguire la qualifica di Operatore Socio-Sanitario attraverso corsi specifici a pagamento, post diploma, quindi un'ulteriore spesa per le famiglie e una perdita di risorse per la Regione;
- Visti tutti i punti precedenti, il mancato raggiungimento di un accordo tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale vorrebbe dire non valorizzare il tessuto economico e sociale della nostra regione, il capitale umano, le giovani e i giovani, ostacolare e ritardare il pieno sviluppo dell'individuo, l'ingresso nel mondo del lavoro.

INTERROGA LA GIUNTA

- Per sapere per quale motivo non è ancora stato promosso un Accordo Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il riconoscimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario a chi frequenta gli Istituti Professionali ad indirizzo servizi per la sanità e l'assistenza sociale;